

# discepolo amato



Ospedale  
di Circolo  
Fondazione  
Macchi

## FA' CHE IO...

di don Angelo, parroco

Entriamo nel primo tempo liturgico del nuovo Mistero, quello della Pasqua.

La Quaresima con i suoi 40 giorni di deserto ci vuole far stare con Gesù per ascoltare le sue parole, per imparare a vivere da figli di Dio, da fratelli, da credenti, da abitanti del mondo.

**FAMMI STRUMENTO DI PACE** è il tema, che nasce dal momento storico che stiamo attraversando a livello internazionale con le sue guerre, ma anche a partire dal come viviamo i nostri rapporti col prossimo: sempre litigiosi, sempre sospettosi, sempre prevenuti, sempre conflittuali, sempre arrabbiati, sempre pronti ad usare l'arma della violenza o della parola maleducata o dell'indifferenza. Abbiamo bisogno di pace. Gli antichi romani insegnavano *Si vis pacem, para bellum - se vuoi la pace, prepara la guerra*, ma noi sappiamo che Gesù ci vuole portare la SUA pace e ci chiede, come farà nelle Beatitudini, di diventare noi per primi operatori di pace.

Abbiamo l'opportunità di convertire il cuore, accettando la sfida di Satana che nel deserto del nostro mondo ci mette ancora alla prova. Per vincerlo come Gesù possiamo usare l'arma della Parola di Dio, l'arma della preghiera, l'arma della penitenza, l'arma del dominio di sé. La tentazione è quella di usare l'arma della violenza e della prepotenza, ma per costruire una pace effimera, debole e misera. Possiamo fare di più! Possiamo osare di più!

Come scrive Papa Francesco nel suo Messaggio per questa Quaresima: **GUARDIAMO LA REALTA!** E facciamoci due domande: *Dove sono io? e Dov'è tuo fratello?*. Continua Francesco: *Vorrei indicarvi, nel racconto dell'Esodo, un particolare di non poco conto: è Dio a vedere, a commuoversi e a liberare, non è Israele a chiederlo. Il Faraone, infatti, spegne anche i sogni, ruba il cielo, fa sembrare imm modificabile un mondo in cui la dignità è calpestata e i legami autentici sono negati... Chiediamoci: desidero un mondo nuovo? Sono disposto a uscire dai compromessi col vecchio? Ci siamo così abituati a vivere in mezzo ai conflitti che non desideriamo più reagire per cercare di costruire la pace! Ancora il Papa: *Il deserto è lo spazio in cui la nostra libertà può maturare in una personale decisione di non ricadere schiava. Nella Quaresima troviamo nuovi criteri di giudizio... Questo comporta una lotta: il nemico con le sue menzogne si oppone a Dio e agli aneliti più veri che coltiva il nostro cuore.**

In questo tempo riceveremo molti stimoli, avremo la possibilità di vedere segni, di ascoltare testimoni da San Francesco a Martin Luther King - in questa settimana, da chi ci parlerà nella rubrica a chi ascolteremo nella Parola che verrà annunciata quotidianamente, di pregare più intensamente. Che il Signore ci doni la Sua pace e ci rende operatori di pace!



I Domenica  
di QUARESIMA A

Ospedale di Circolo  
Varese

Parrocchia  
San Giovanni Evangelista

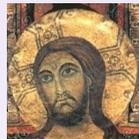
[www.parrocchiaospedaledicircolo.it](http://www.parrocchiaospedaledicircolo.it)

 Parrocchia San Giovanni Evangelista Varese



segui

# SANTA QUARESIMA 2024



## **MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2024 Attraverso il deserto Dio ci guida alla libertà**

*Cari fratelli e sorelle!*

Quando il nostro Dio si rivela, comunica libertà: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile» (*Es 20,2*). Così si apre il Decalogo dato a Mosè sul monte Sinai. Il popolo sa bene di quale esodo Dio parli: l'esperienza della schiavitù è ancora impressa nella sua carne. Riceve le dieci parole nel deserto come via di libertà. Noi li chiamiamo "comandamenti", accentuando la forza d'amore con cui Dio educa il suo popolo. È infatti una chiamata vigorosa, quella alla libertà. Non si esaurisce in un singolo evento, perché matura in un cammino. Come Israele nel deserto ha ancora l'Egitto dentro di sé – infatti spesso rimpiange il passato e mormora contro il cielo e contro Mosè –, così anche oggi il popolo di Dio porta in sé dei legami oppressivi che deve scegliere di abbandonare. Ce ne accorgiamo quando ci manca la speranza e vaghiamo nella vita come in una landa desolata, senza una terra promessa verso cui tendere insieme. La Quaresima è il tempo di grazia in cui il deserto torna a essere – come annuncia il profeta Osea – il luogo del primo amore (cfr *Os 2,16-17*). *Dio educa il suo popolo, perché esca dalle sue schiavitù* e sperimenti il passaggio dalla morte alla vita. Come uno sposo ci attira nuovamente a sé e sussurra parole d'amore al nostro cuore.

L'esodo dalla schiavitù alla libertà non è un cammino astratto. Affinché concreta sia anche la nostra Quaresima, il primo passo è voler *vedere la realtà*. Quando nel rovelo ardente il Signore attirò Mosè e gli parlò, subito si rivelò come un Dio che vede e soprattutto ascolta: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele» (*Es 3,7-8*). Anche oggi il grido di tanti fratelli e sorelle oppressi arriva al cielo. Chiediamoci: arriva anche a noi? Ci scuote? Ci commuove? Molti fattori ci allontanano gli uni dagli altri, negando la fraternità che originariamente ci lega.

Nel mio viaggio a Lampedusa, alla globalizzazione dell'indifferenza ho opposto due domande, che si fanno sempre più attuali: «Dove sei?» (*Gen 3,9*) e «Dov'è tuo fratello?» (*Gen 4,9*). Il cammino quaresimale sarà concreto se, riascoltandole, confesseremo che ancora oggi siamo sotto il dominio del Faraone. È un dominio che ci rende esausti e insensibili. È un modello di crescita che ci divide e ci ruba il futuro. La terra, l'aria e l'acqua ne sono inquinate, ma anche le anime ne vengono contaminate. Infatti, sebbene col battesimo la nostra liberazione sia iniziata, rimane in noi una inspiegabile nostalgia della schiavitù. È come un'attrazione verso la sicurezza delle cose già viste, a discapito della libertà.

Vorrei indicarvi, nel racconto dell'Esodo, un particolare di non poco conto: è Dio a vedere, a commuoversi e a liberare, non è Israele a chiederlo. Il

# FAMMI STRUMENTO DI PACE

Faraone, infatti, spegne anche i sogni, ruba il cielo, fa sembrare imm modificabile un mondo in cui la dignità è calpestata e i legami autentici sono negati. Riesce, cioè, a legare a sé. Chiediamoci: desidero un mondo nuovo? Sono disposto a uscire dai compromessi col vecchio? La testimonianza di molti fratelli vescovi e di un gran numero di operatori di pace e di giustizia mi convince sempre più che a dover essere denunciato è un deficit di speranza. Si tratta di un impedimento a sognare, di un grido muto che giunge fino al cielo e commuove il cuore di Dio. Somiglia a quella nostalgia della schiavitù che paralizza Israele nel deserto, impedendogli di avanzare. L'esodo può interrompersi: non si spiegherebbe altrimenti come mai un'umanità giunta alla soglia della fraternità universale e a livelli di sviluppo scientifico, tecnico, culturale, giuridico in grado di garantire a tutti la dignità brancoli nel buio delle disuguaglianze e dei conflitti.

Dio non si è stancato di noi. Accogliamo la Quaresima come il tempo forte in cui la sua Parola ci viene nuovamente rivolta: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile» (Es 20,2). È tempo di conversione, tempo di libertà. Gesù stesso, come ricordiamo ogni anno la prima domenica di Quaresima, è stato spinto dallo Spirito nel deserto per essere provato nella libertà. Per quaranta giorni Egli sarà davanti a noi e con noi: è il Figlio incarnato. A differenza del Faraone, Dio non vuole sudditi, ma figli. Il deserto è lo spazio in cui la nostra libertà può maturare in una personale decisione di non ricadere schiava. Nella Quaresima troviamo nuovi criteri di giudizio e una comunità con cui inoltrarci su una strada mai percorsa.

Questo comporta una lotta: ce lo raccontano chiaramente il libro dell'Esodo e le tentazioni di Gesù nel deserto. Alla voce di Dio, che dice: «Tu sei il Figlio mio, l'amato» (Mc 1,11) e «Non avrai altri dèi di fronte a me» (Es 20,3), si oppongono infatti le menzogne del nemico. Più temibili del Faraone sono gli idoli: potremmo considerarli come la sua voce in noi. Potere tutto, essere riconosciuti da tutti, avere la meglio su tutti: ogni essere umano avverte la seduzione di questa menzogna dentro di sé. È una vecchia strada. Possiamo attaccarci così al denaro, a certi progetti, idee, obiettivi, alla nostra posizione, a una tradizione, persino ad alcune persone. Invece di muoverci, ci paralizzano. Invece di farci incontrare, ci contrapporranno. Esiste però una nuova umanità, il popolo dei piccoli e degli umili che non hanno ceduto al fascino della menzogna. Mentre gli idoli rendono muti, ciechi, sordi, immobili quelli che li servono (cfr Sal 114,4), i poveri di spirito sono subito aperti e pronti: una silenziosa forza di bene che cura e sostiene il mondo.

È tempo di agire, e in Quaresima agire è anche fermarsi. Fermarsi in preghiera, per accogliere la Parola di Dio, e fermarsi come il Samaritano, in presenza del fratello ferito. L'amore di Dio e del prossimo è un unico amore. Non avere altri dèi è fermarsi alla presenza di Dio, presso la carne del prossimo. Per questo preghiera, elemosina e digiuno non sono tre esercizi indipendenti, ma un unico movimento di apertura, di svuotamento: fuori gli idoli che ci appesantiscono, via gli attaccamenti che ci imprigionano. Allora il cuore atrofizzato e isolato si risveglierà. Rallentare e sostare, dun-

# SANTA QUARESIMA 2024



que. La dimensione contemplativa della vita, che la Quaresima ci farà così ritrovare, mobiliterà nuove energie. Alla presenza di Dio diventiamo sorelle e fratelli, sentiamo gli altri con intensità nuova: invece di minacce e di nemici troviamo compagne e compagni di viaggio. È questo il sogno di Dio, la terra promessa verso cui tendiamo, quando usciamo dalla schiavitù.

La forma sinodale della Chiesa, che in questi anni stiamo riscoprendo e coltivando, suggerisce che la Quaresima sia anche *tempo di decisioni comunitarie*, di piccole e grandi scelte controcorrente, capaci di modificare la quotidianità delle persone e la vita di un quartiere: le abitudini negli acquisti, la cura del creato, l'inclusione di chi non è visto o è disprezzato. Invito ogni comunità cristiana a fare questo: offrire ai propri fedeli momenti in cui ripensare gli stili di vita; darsi il tempo per verificare la propria presenza nel territorio e il contributo a renderlo migliore. Guai se la penitenza cristiana fosse come quella che rattristava Gesù. Egli dice anche a noi: «Non diventate malinconici come gli ipocriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano» (Mt 6,16). Si veda piuttosto la gioia sui volti, si senta il profumo della libertà, si sprigioni quell'amore che fa nuove tutte le cose, cominciando dalle più piccole e vicine. In ogni comunità cristiana questo può avvenire.

Nella misura in cui questa Quaresima sarà di conversione, allora, l'umanità smarrita avvertirà un sussulto di creatività: il balenare di una *nuova speranza*. Vorrei dirvi, come ai giovani che ho incontrato a Lisbona la scorsa estate: «Cercate e rischiate, cercate e rischiate. In questo frangente storico le sfide sono enormi, gemiti dolorosi. Stiamo vedendo una terza guerra mondiale a pezzi. Ma abbracciamo il rischio di pensare che non siamo in un'agonia, bensì in un parto; non alla fine, ma all'inizio di un grande spettacolo. Ci vuole coraggio per pensare questo» ( [Discorso agli universitari](#), 3 agosto 2023). È il coraggio della conversione, dell'uscita dalla schiavitù. La fede e la carità tengono per mano questa bambina speranza. Le insegnano a camminare e, nello stesso tempo, lei le tira in avanti. Benedico tutti voi e il vostro cammino quaresimale.

## Domenica 18 febbraio - Inizio della Quaresima - Imposizione delle ceneri



[In preghiera con l'Arcivescovo](#)

### Alle 20.32 con il «Credo»

Ogni sera dal 18 febbraio al 27 marzo, su Telenova, i media e i social diocesani, monsignor Delpini offrirà una breve riflessione su brani di una delle preghiere più antiche, nella formulazione del «Simbolo degli apostoli». In un video lui stesso presenta il ciclo

## Venerdì 23 febbraio - Giorno Aneucaristico e aliturgico, di magro e digiuno

## Domenica 25 febbraio - Il Quaresima - Domenica della Samaritana

Venerdì 15 marzo - ore 20.45, Somma Lombardo per la nostra Zona II:  
**VIA CRUCIS CON L'ARCIVESCOVO.** Partenza dalla chiesa di San Rocco

# FAMMI STRUMENTO DI PACE

## Preghiera

Trasmissioni al CANALE 444  
e in streaming

- SS. MESSE 7.45 e 17 in S. Giovanni Paolo II  
- Via Crucis con l'Arcivescovo a Somma  
Lombardo (15 marzo)



Per la **Preghiera  
Quotidiana**  
€ 3,50 cad.

€ 5,00 cad.  
Per la  
**Via Crucis**



## Adorazione



In S. Giovanni Evangelista  
- LUN-GIO ore 8.30 - 17  
**ADORAZIONE EUCARISTICA**  
- VEN ore 8.30 - 17  
**ADORAZIONE DELLA CROCE**

## Venerdì

Giorno aneucaistico e aliturgico,  
di magro e digiuno:  
7.45 e 17 Celebrazione Via Crucis  
in S. Giovanni Paolo II

## Carità



**Domenica  
18 febbraio**

**PANE DI  
S. ANTONIO**  
CASA CARITÀ



**TERRA SANTA  
FERITA**  
Solidarietà e Pace

**Domenica  
25 febbraio**

Caritas  
Italiana

## Rubriche

«**Credo**» del Vescovo Mario

«**PACE**» Ogni giovedì sul nostro Sito

## Decisione

della **VITA**: SCELGO di ascoltare la **PAROLA**  
per stare nella **REALTÀ** obbediente allo  
**SPIRITO**

della **FEDE**: MI CONFESSO:

Venerdì SS. Confessioni dalle 9 alle 11.



**PRIMA SETTIMANA**  
di Quaresima

# DOV'È ODIO

# 1

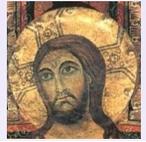


# CH'IO PORTI AMORE



Quaresima

# SANTA QUARESIMA 2024



Come abbiamo fatto noi nelle nostre chiese **PREPARA UN SEGNO** nella tua casa e **FAI LA TUA SCELTA** per vivere con gioia e concretezza la Quaresima.



# FAMMI STRUMENTO DI PACE



O Signore,  
fa' di me  
uno strumento  
della tua Pace:  
Dove c'è odio,  
fa' ch'io porti l'Amore.  
Dove c'è offesa,  
ch'io porti il Perdono.  
Dove c'è discordia,  
ch'io porti l'Unione.  
Dove c'è dubbio,  
ch'io porti la Fede.  
Dove c'è errore,  
ch'io porti la Verità.  
Dove c'è disperazione,  
ch'io porti la Speranza.  
Dove c'è tristezza,  
ch'io porti la Gioia.  
Dove ci sono le tenebre,  
ch'io porti la Luce.  
O Maestro,  
fa' ch'io non cerchi tanto:  
Essere consolato,  
quanto consolare.  
Essere compreso,  
quanto comprendere.  
Essere amato,  
quanto amare.  
Poiché è dando,  
che si riceve;  
Dimenticando se stessi,  
che si trova;  
Perdonando,  
che si è perdonati;  
Morendo,  
che si resuscita  
a Vita Eterna.  
Amen.

**Preghiera semplice**

di S. Francesco

**CALENDARIO LITURGICO  
DAL 17 FEBBRAIO AL 25 FEBBRAIO 2024**

**17 SABATO**

S. Giovanni Paolo II 17.00 S. Messa per noi che entriamo in quaresima

**✠ 18 DOMENICA**

**ALL'INIZIO DI QUARESIMA B**

📖 Vangelo della Risurrezione: Marco 16, 9-16  
 📖 Isaia 57, 21-58, 4a; Salmo 50; 2Corinzi 4, 16b-5, 9; Matteo 4, 1-11

✠ **Pietà di me, o Dio, nel tuo amore**

[ I ]

S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa PRO POPULO

**19 LUNEDÌ**

📖 Genesi 2, 18-25; Salmo 1; Proverbi 1, 1a. 20-33; Matteo 5, 1-12a

✠ **Chi segue il Signore, avrà la luce della vita**

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per Fontana Giovanni
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per gli ammalati

**20 MARTEDÌ**

📖 Genesi 3, 1-8; Salmo 118, 1-8; Proverbi 3, 1-10; Matteo 5, 13-16

✠ **Beato chi è fedele alla legge del Signore**

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per le nostre famiglie
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per i nostri giovani

**21 MERCOLEDÌ**

📖 Genesi 4, 1-16; Salmo 118, 9-16; Proverbi 3, 19-26; Matteo 5, 17-19

✠ **Pietà di me, o Dio, purificami con la tua parola**

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per chi è solo e abbandonato
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per la pace

**22 GIOVEDÌ**

📖 Genesi 4, 25-26; Salmo 118, 17-24; Proverbi 4, 1-9; Matteo 5, 20-26

✠ **Nel fare il tuo volere è tutta la mia gioia**

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa secondo le intenzioni di Papa Francesco
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa secondo l'intenzione dell'offerente

**23 VENERDÌ**

*Magro e digiuno - Feria aliturgica*

S. Giovanni Paolo II	7.45	VIA CRUCIS
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	VIA CRUCIS

**24 SABATO**

S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Concetta e Giuseppe
----------------------	-------	----------------------------------

**✠ 25 DOMENICA**

**II DI QUARESIMA B**

S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa PRO POPULO